

AMBIENTE. Incontro alla Comunità del Garda

### **L'Autorità del Po apre uno spiraglio sui livelli del lago**

In arrivo una revisione dei valori Ora via agli incontri tra Province

«Abbiamo una proposta condivisa con l'Aipo per avviare la revisione dei livelli del Garda». Così Aventino Frau, presidente della Comunità del Garda, ha chiuso ieri la riunione dinanzi agli amministratori dei paesi rivierschi scaligeri, al presidente dell'Ags, Alberto Tomei, all'ingegner Luigi Mille dell'Ambito interregionale del Po, e ad altri tecnici.



Il problema era stato portato alla ribalta sia dall'allarme lanciato da Tomei, che dal sindaco di Brenzone, Rinaldo Sartori. Il primo aveva denunciato come «gli alti livelli del Garda determinino infiltrazioni e “acque parassite” nel collettore». Sartori si era fatto capofila dei comuni rivieraschi e aveva spedito una missiva alla Comunità, ad Ags e all'Aipo chiedendo priorità per la revisione dei livelli. «Serve, visti anche i danni ai lungolaghi», ha detto il primo cittadino, «innalzare il minimo da 15 a 40 centimetri e abbassare il massimo da 140 a 120».

Ora la svolta inattesa. L'ingegner Mille infatti ha accettato una proposta: «Abbassare il limite massimo delle acque da 135 a 120 e alzare il minimo da 5 a 20 centimetri». «La prima condizione», ha puntualizzato Mille, «è realizzabile se ci siano sufficienti riserve idriche derivanti da un manto nevoso in montagna di almeno 15 centimetri; il secondo aspetto si può fare se, in primavera- estate, non ci sia siccità, ovvero vi sia sufficiente acqua per le campagne mantovane».

La proposta è stata definita «tecnicamente accettabile» dall'Aipo. «Presto», hanno concluso Frau e il segretario della Comunità, Pierlucio Ceresa, «faremo una riunione coi Comuni rivieraschi lombardi per fare approvare anche da loro la proposta e, infine, la sottoporremo a Mantova. Entro primavera la revisione va realizzata».G.M.